



IL PASTORE TEDESCO: UN SIMBOLO DELLA GERMANIA

Non esiste quasi altro animale al mondo che polarizzi l'umanità più del pastore tedesco.

Per i produttori cinematografici e televisivi è da tempo un eroe, basta ricordare *Rin Tin Tin* o il Commissario Rex. Non soltanto al cinema ma anche nella vita vera viene utilizzato nella ricerca di vittime di slavine e terremoti e per sgominare i trafficanti illegali di droga, per catturare i ladri. Le due facce del pastore tedesco, ghigno o sorriso, rendono difficile ai tedeschi vantarsi di uno dei più interessanti beni culturali di esportazione del Paese. Su 5,2 milioni di cani in Germania, 250.000 sono pastori tedeschi senza considerare i bastardini in cui scorre anche il loro sangue. L'Unione mondiale delle Associazioni di pastori tedeschi ha circa 800 000 soci distribuiti in 74 associazioni in 63 Paesi senza gli allevatori cinesi.

La Germania rimane comunque il centro del culto per il pastore tedesco che, in effetti, racchiude in sé in qualche modo tutte le più tipiche caratteristiche tedesche: leale, diligente, pronto a prestare aiuto, capace nei lavori polizieschi, intelligente. Il capitano di cavalleria Max von Stephanitz è il padre fondatore di questa razza. Decise di allevare un cane che fosse un perfetto aiuto nella gestione del branco di pecore, dunque un cane con resistenza fisica (in media ogni giorno un pastore tedesco percorre 70 km), con un buon senso dell'orientamento e un fiuto fine, ed inoltre facile da addestrare. Durante un'esposizione canina nel 1899 von Stephanitz vide il cane di Hektor Linksrhein che sembrava accomunare tutte queste caratteristiche. Per conferire al nome dell'animale un certo suono aristocratico lo ribattezzò in Horand von Grafrath, fondò l'Associazione nazionale per i pastori tedeschi e ufficializzò Horand quale suo primo membro. Ubbidientemente Horand si accoppiò con una femmina della sua stessa razza e il suo più famoso virgulto fu Hektor von Schwaben che, con un altro figlio di Horand, procreò Beowulf, che a sua volta diede alla luce 84 cuccioli. E così si arrivò allo scoppio della Prima Guerra Mondiale con centinaia di pastori tedeschi impegnati non soltanto sui campi di battaglia ma anche nelle trincee dove aiutavano a stendere cavi e a portare le notizie legate al collare. Volendo compiacere ai propri padroni, i cani erano molto facilmente addestrabili e gli Alleati ne furono impressionati a tal punto che ne presero alcuni esemplari con sé per allevarli in patria. In Gran Bretagna, a causa del sentimento anti-tedesco diffuso negli anni 19-18-19, furono chiamati *Alsations*. Dagli anni 1930 i pastori tedeschi si sono diffusi in tutto il mondo, impiegati dalla polizia per il controllo delle folle e dagli industriali per fare la guardia ai propri immobili. In Gran Bretagna i border collie rimanevano i cani più amati per le greggi e gli *Alsations* venivano utilizzati nel soccorso in montagna. Ma questo cane si può considerare a ragione tipicamente tedesco, come si ha l'impressione in tutto il mondo? Nella Germania divisa si distinse tra l'allevamento di cani dell'est e dell'ovest. I primi avevano un pelo più nero, la schiena più dritta ed erano più aggressivi e gli allevatori della Germania dell'est vendevano alla polizia di frontiera cani addestrati per accompagnarli durante i controlli lungo il Muro di Berlino e i confini tra le due Germanie. Gli esemplari di seconda scelta avevano spesso problemi ai denti e di aggressività e venivano addestrati di conseguenza. Sia quelli dell'allora DDR che quelli dell'ovest avevano comunque un carattere per lo più bonario ma quelli dell'est si distinguevano per il pelo più marroncino e la schiena un po' pendente, segno di una malattia del bacino. Con la caduta del Muro gli allevatori dell'ovest argomentarono che i loro cani erano più facilmente soggetti alle malattie ma più belli dal punto di vista estetico e non erano d'accordo a farli accoppiare.

Per quelli dell'est, invece, i propri animali erano più forti e corrispondevano maggiormente all'antico ideale tedesco di animale da lavoro. Lentamente iniziarono però i primi tentativi di allevamenti comuni e recenti mostre canine hanno esposto cuccioli di pastore tedesco forti, sani e felici, lontani da quell'immagine classica che li vedeva camminare a fianco della polizia di frontiera lungo la Cortina di Ferro.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com